

## **INTERPELLANZA**

### **Offerta di treni per e da Milano**

dell'8 dicembre 2009

Il nuovo orario FFS entrerà in vigore il prossimo 13 dicembre. Tra i vari cambiamenti spicca la notevole riduzione dei collegamenti tra il Ticino e Milano, nelle due direzioni di traffico.

Nell'orario in vigore fino al 12 dicembre, per esempio, era possibile partire da Lugano per Milano già alle 6.10 e arrivare in città alle 7.50 utilizzando il treno notturno da Amsterdam; altri collegamenti relativamente veloci erano assicurati alle 7.37 con arrivo alle 8.55, alle 8.48 con arrivo alle 9.50, alle 9.48 con arrivo alle 10.50.

Nel nuovo piano orario, il primo collegamento non regionale è quello delle 9.48 (partenza da Lugano), il che significa che non è possibile raggiungere Milano con un treno veloce prima delle 10.50. Il primo collegamento da Lugano, quello delle 6.58, prevede il ricorso a un treno regionale fino a Como con cambio a Como in direzione di Milano; un cambio di treno nella stazione di Como a quell'ora risulta particolarmente scomodo se non impossibile, essendo la stazione e i treni (compreso quello che si reca a Milano) particolarmente frequentati dal traffico pendolare. Un treno intermedio, quello delle 7.39 da Lugano con cambio a Chiasso, è lento nel tratto italiano. A tutto ciò si aggiunga lo stato di pulizia e comodità fortemente compromesso sui treni che abitualmente percorrono il solo tratto italiano.

Il taglio di collegamenti interessa anche la sera: l'ultimo collegamento veloce tra Milano e Lugano rimane quello delle 19.10, viene cancellato quello delle 21.20 e il treno regionale delle 00.38 si ferma a Como (alle due meno un quarto del mattino).

Non possono essere invocate come alternative le soluzioni che collegano la Svizzera con la stazione di Porta Garibaldi, tutte regionali e con cambio a Chiasso o a Como.

Le motivazioni prodotte dalle FFS fanno riferimento alla soppressione del treno notturno da Amsterdam da parte della ditta City Night Line e la rinuncia della Regione Lombardia per il finanziamento dei collegamenti InterRegio. Si ritiene che queste giustificazioni non siano soddisfacenti, tanto più che le stesse FFS ammettono di essere «consapevoli del fatto che, con questo scenario, nel traffico tra il Ticino e Milano Centrale si verifica una riduzione delle prestazioni» e si ripromettono di potenziare «di nuovo progressivamente l'offerta dei treni», in una fase non precisata. Raggiungere Milano con il treno rimane peraltro molto comodo per i viaggiatori provenienti dalla Svizzera tedesca e il taglio penalizza di fatto solo il Ticino.

Vista anche la situazione non certo agevole dei collegamenti su strada, un orario ferroviario completo garantirebbe collegamenti che rispondono alla molte volte citata politica transfrontaliera del Cantone (Regio Insubrica, Esposizione internazionale di Milano ecc.). Inoltre, una maggiore sorveglianza su un collegamento ferroviario adeguato costituirebbe anche un incentivo a utilizzare, per questo particolare collegamento, un mezzo evidentemente ecologico, evitando di costringere chi debba recarsi a Milano a ricorrere all'autoveicolo.

In questa interpellanza si chiede al Governo del Cantone Ticino se non intende prendere posizione o, meglio, intervenire attivamente e nella forma che crederà eventualmente opportuna presso le FFS perché collegamenti dignitosi con la città lombarda tornino ad essere al più presto garantiti.

Chiara Orelli Vassere